

fuori di luogo, trattandosi di modificare così profondamente il sistema delle pensioni coll'approvazione e conversione in legge di quello che è un decreto emanato in virtù dei pieni poteri da parte del Governo, di attirare l'attenzione della Camera su questo fatto: che noi veniamo a stabilire un carico non indifferente per lo Stato, senza che la Camera abbia agio a discutere largamente il disegno di legge. (*Commenti*).

Rilevato questo, chiedo al Governo se non ritenga opportuno che questi problemi che sono prospettati nell'articolo proposto dalla Commissione debbano essere rimandati a quando sarà discusso anche il problema della burocrazia, così, per esempio, la proposta di considerare utile agli effetti della pensione anche il tempo trascorso negli studi.

Infatti se da un lato il titolo di studio viene ad essere una condizione necessaria per essere ammessi in servizio, non è meno vero che viene dall'altra parte a dare a chi ha il titolo di studio una posizione migliore nella carriera, di quella dei colleghi che ne sono sforniti.

Forse il caso dei professori di università dovrebbe essere considerato a parte; ma a me pare che, prima di introdurre il principio che a tutti gli impiegati, ai quali si richiede il diploma di un istituto superiore o una laurea, si faccia un trattamento speciale di pensione, occorra di esaminare profondamente la questione.

Ho citato questo come un esempio dei problemi gravi che involge il disegno di legge: non perchè io possa esser contrario a riguardare meno benevolmente la posizione dei funzionari laureati o diplomati, ma perchè ritengo necessario nell'occasione della conversione in legge del decreto riguardare tutto il problema.

Credo quindi che la Camera dovrebbe approvare la mia proposta sospensiva. (*Rumori*).

DI FAUSTO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI FAUSTO, *relatore*. Volevo chiarire che si tratta di un decreto-legge che noi oggi convertiamo in legge, ma che già da due anni viene applicato per i funzionari dello Stato; e questa riforma rappresenta una modificazione al vecchio regime delle pensioni, nel complesso assai modesto.

MODIGLIANI. E che vuol dire questo?... (*Commenti — Rumori*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Io faccio osservare all'onorevole Olivetti che la richiesta che egli fa di sospendere la discussione di questo disegno di legge per riservare la risoluzione del problema concernente le pensioni al giorno in cui si esaminerà lo stato giuridico ed economico degli impiegati, in seguito alla riforma burocratica, potrebbe anche sedurre il ministro del tesoro, a cui egli si rivolge, perchè si tratterebbe di evitare alcuni nuovi oneri che risultano da questi provvedimenti; ma io non posso non considerare la situazione anormale che si va a creare col lasciare questo stato di precarietà, perchè noi abbiamo da una parte un decreto-legge già in attuazione, e d'altra parte delle proposte di modificazioni a questo decreto-legge, che accordano dei benefici.

Se noi lasciassimo sospeso questo stato di cose, creeremmo una situazione intollerabile, perchè tutti coloro ai quali si applicano le norme del decreto Reale, senza applicare i benefici che sono contenuti in queste modificazioni, avrebbero ragione di lamentarsi.

Quindi, si tratta di uscirne: o si respingono questi emendamenti, oppure bisogna approvare la legge per uscire da questo stato di precarietà.

Pertanto, io prego la Camera di voler approvare il testo quale è stato presentato dal Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno della Commissione è il seguente:

« La Camera esprime il voto che nel procedimento della liquidazione delle pensioni si provveda a renderne possibile il decentramento, affidandolo, anzichè alla Corte dei conti, alle autorità finanziarie locali ».

DE NAVA, *ministro del tesoro*. La stessa forma con cui è redatto l'ordine del giorno dimostra che non può essere che una raccomandazione, ed in questo senso prego la Commissione di convertirlo.

PARATORE, *presidente della Commissione*. Perfettamente.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, la discussione generale è chiusa.

Onorevole Olivetti, insiste nella sua proposta sospensiva?

OLIVETTI. Non insisto, per ora.